

*arco temporale*¹⁹.

L'ammontare di tali residui, come mostra la tabella n. 18, evidenzia una progressiva crescita passando dagli 82,9 milioni nell'esercizio 2010 (di cui 46,4 milioni provenienti dalla gestione 2009) ai 120,9 milioni del 2011 per raggiungere i 124,7 milioni nel 2012 assorbiti per lo più da spese di parte corrente (in particolare spese per il personale, per l'acquisto di beni e servizi e per l'acquisto di beni, servizi e prestazioni tecnico scientifiche).

Meno in linea con le disposizioni regolamentari appaiono i residui di parte capitale che superano nel 2011 i 30 milioni e nel 2012 i 29 milioni assorbiti in prevalenza da spese per opere immobiliari.

Il carattere anomalo di tale prassi, accentuata dalla anzianità di alcuni residui che risalgono all'esercizio 2005, è stato più volte evidenziato dal Collegio dei revisori e dalla stessa Corte nella precedente relazione.

Appare pertanto opportuno ribadire che la permanenza di residui impropri in bilancio risulta consentita nei limiti di scopo e di tempo connessi all'esecuzione di un programma o di un progetto da perfezionare in un determinato arco temporale da specificare, quindi, e delimitare in senso programmatico. Raggiunto pertanto lo scopo specifico o il termine temporale prestabilito, l'eventuale somma residua deve confluire nel coacervo delle economie di spesa allo scopo di non costituire e mantenere accantonamenti improduttivi.

¹⁹ Il meccanismo prevede, in particolare, che le somme destinate all'esecuzione di un programma o di un progetto, che al termine dell'esercizio non sono state impegnate e che, pertanto, costituiscono economia di spesa, possano essere riportate negli esercizi successivi fino alla conclusione del programma/progetto. Ciò al fine di garantire la continuità del finanziamento ed evitare che dette somme possano essere utilizzate per la realizzazione di programmi/progetti solo a seguito della determinazione dell'avanzo di amministrazione al termine dell'esercizio di riferimento e del conseguente assestamento al bilancio di previsione per l'esercizio successivo.

Tabella n. 18: Residui passivi pregressi propri e impropri relativi alla gestione corrente e di investimento

(In migliaia di euro)

Residui passivi pregressi	2010			2011			Var. ass. residui impropri	Var. % residui impropri	2012			Var. ass. residui impropri	Var. % residui impropri
	Residui propri	Residui impropri	Totale	Residui propri	Residui impropri	Totale			Residui propri	Residui impropri	Totale		
spese per gli organi ente	152	48	200	30	3	33	-45	0,0	73	136	209	133	4.433,3
spese per il personale	21.309	13.352	34.661	20.982	16.167	37.149	2.815	21,1	28.271	28.405	56.676	12.238	75,7
beni di consumo e servizi	11.717	13.641	25.358	7.165	25.909	33.074	12.268	89,9	5.267	18.445	23.712	-7.464	-28,8
beni, servizi e prestazioni tecnico-scientifiche	14.326	38.412	52.738	12.322	36.442	48.764	-1.970	-5,1	9.296	35.352	44.648	-1.090	-3,0
dottorati, borse di studio e assegni di ricerca	5.056	6.532	11.588	6.628	10.411	17.039	3.879	59,4	7.107	11.265	18.372	854	8,2
oneri tributari finanziari	51	1.132	1.183	40	1.205	1.245	73	0,0	23	1.598	1.621	393	32,6
Totale residui spesa corrente	52.611	73.117	125.728	47.167	90.137	137.304	17.020	23,3	50.037	95.201	145.238	5.064	5,6
opere immobiliari	32.251	1.646	33.897	5.532	19.681	25.213	18.035	1095,7	4.155	1.166	5.321	-18.515	-94
acquisizione beni durevoli	5.780	8.219	13.999	6.916	10.910	17.826	2.691	32,7	10.241	28.271	38.512	17.361	159
partecipazioni	9	11	20	0	0	0	-11	0,0	0	9	9	9	#DIV/0!
indennità di anzianità	0	0	0	278	152	430	152	0,0	24	40	64	-112	0
depositi definitivi	0	0	0	5.887	0	5.887	0	0,0	3.322	0	3.322	0	0
Totale residui spesa c/capitale	38.040	9.876	47.916	18.613	30.743	49.356	20.867	211,3	17.742	29.486	47.228	-1.257	-4
rimborso mutui	0	0	0	0	0	0	0	0,0	0	0	0	0	0
partite di giro	4.241	0	4.241	134	0	134	0	0,0	477	0	477	0	0
Totale residui pregressi	94.892	82.993	177.885	65.914	120.880	186.794	37.887	45,7	68.256	124.687	192.943	3.807	3,1

7.2.3 Analisi per indici dei residui attivi e passivi

Anche con riferimento ai residui appare significativo un aggiornamento degli indici di gestione già sperimentati nella precedente relazione.

Tabella n. 20: Indici di incidenza e smaltimento dei residui attivi e passivi

(In migliaia di euro)

		2009	2010	2011	2012
Incidenza dei residui attivi					
Residui attivi di competenza	a	244.284	218.655	217.262	168.739
Accertamenti di competenza	b	1.244.728	1.307.660	1.380.491	1.302.284
Indice a/b		19,6%	16,7%	15,7%	13,0%
Incidenza dei residui passivi					
Residui passivi di competenza	a	289.773	286.981	286.794	429.924
Impegni di competenza	b	1.218.015	1.263.178	1.264.385	1.419.470
Indice a/b		23,8%	22,7%	22,7%	30,3%
Indice di smaltimento dei residui attivi					
Residui attivi riscossi	a	246.225	253.067	172.381	179.764
Minori residui attivi	b	5	73	8	1.280
Residui attivi all'1/1	c	342.289	340.342	310.342	355.216
Maggiori residui attivi	d	0	0	0	0
Indice (a+b)/(c+d)		71,9%	74,4%	55,5%	51,0%
Indice di smaltimento dei residui passivi					
Residui passivi pagati	a	279.443	224.637	260.860	271.950
Minori residui passivi	b	79.004	117.854	21.225	91.256
Residui passivi all'1/1	c	440.841	442.367	468.879	473.769
Maggiori residui passivi	d	70.201	78.008	0	83.380
Indice (a+b)/(c+d)		70,1%	65,8%	60,2%	65,2%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto finanziario gestionale.
Gli indici sono calcolati al lordo delle partite di giro.

L'indice di incidenza dei residui attivi, che esprime la percentuale delle somme accertate che a fine esercizio restano da riscuotere, evidenzia un andamento in progressiva diminuzione in relazione alla flessione dei residui di competenza al termine dell'esercizio.

In peggioramento si presenta invece l'indice di smaltimento dei residui attivi che scende nel 2011 al 55,5% (era il 74,4% nel 2010) e nel 2012 al 51% a causa del decremento delle riscossioni.

L'indice di incidenza dei residui passivi, che misura la parte delle somme impegnate

che a fine esercizio restano da pagare, non mostra variazioni significative rispetto ai precedenti esercizi confermando la necessità di tenere maggiormente sotto controllo la formazione dei residui c.d. impropri.

Anche l'indice di smaltimento dei residui passivi mostra un peggioramento negli esercizi 2010 e 2011 ove si attesta al 60,2% (era 65,8% nel 2010) mentre nel 2012 torna ai valori dell'esercizio 2010 con il 65,2%.

Infine, nelle tabelle n. 21 e n. 22, si riportano due indicatori che pongono a raffronto la capacità di spesa con la formazione dei residui.

Tabella n. 21: Indice di accumulo dei residui passivi

(In migliaia di euro)

Indice di accumulo dei residui passivi		2009	2010	2011	2012
Residui al 31/12	a	442.367	464.865	473.769	622.867
Impegni di competenza	b	1.218.015	1.218.016	1.264.385	1.419.470
Residui all'1/1	c	440.841	442.367	468.879	473.769
Massa spendibile	d=b+c	1.658.856	1.660.383	1.733.264	2.236.849
Indice a/d		26,7%	28,0%	27,3%	27,8%

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati desunti dal rendiconto generale.

L'indice di accumulo dei residui passivi, che misura la quota di massa spendibile che transita tra i residui, migliora lievemente nel 2011 confermando il dato anche per il 2012.

Tabella n. 22: Indice della capacità di spesa

(In migliaia di euro)

Indice della capacità di spesa		2009	2010	2011	2012
Totale pagamenti di competenza	a	928.242	976.198	977.411	989.546
Residui passivi pagati	b	279.443	224.637	260.859	271.950
Totale impegni di competenza	c	1.218.015	1.218.016	1.264.385	1.419.470
Residui passivi all'1/1	d	440.841	442.367	468.879	473.769
Indice (a+b)/(c+d)		72,8%	72,3%	71,4%	66,6%

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati desunti dal rendiconto generale.

L'indice della capacità di spesa, che misura invece la capacità dell'ente di tradurre in pagamenti la spesa globalmente impegnata, mostra, naturalmente, valori in leggera diminuzione nel 2011 e in sensibile decrescita nel 2012.

7.3 La situazione amministrativa e l'avanzo di amministrazione

La situazione amministrativa evidenzia, nel 2011, a fronte di riscossioni per 1.335,6 milioni e pagamenti per 1.238,3 milioni, un fondo di cassa incrementatosi dai 361,1 milioni di inizio anno a 458,5 milioni di fine esercizio.

La somma algebrica tra tale ultimo dato e il saldo tra residui attivi e passivi "degli esercizi precedenti" e "dell'esercizio" (118,5 milioni), evidenzia un avanzo di amministrazione a fine esercizio 2011 pari a 339,9 milioni, con un incremento di oltre 137,7 milioni (+68,1%) rispetto al 2010.

La situazione amministrativa dell'esercizio successivo mostra invece, a fronte di riscossioni per 1.313,3 milioni e pagamenti per 1.261,5 milioni, un fondo di cassa incrementatosi dai 458,4 milioni di inizio anno ai 510,3 milioni di fine esercizio.

La somma algebrica tra tale ultimo dato e il saldo tra residui attivi e passivi "degli esercizi precedenti" e "dell'esercizio" (- 280 milioni), evidenzia un avanzo di amministrazione a fine esercizio 2012 pari a 230,3 milioni che, allineandosi ai valori dei esercizi precedenti al 2011, evidenzia una riduzione rispetto a tale anno di oltre 109,5 milioni (-32,2%).

Tabella n. 23: Situazione amministrativa

(In migliaia di euro)

		2011		2012	
Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio			361.112		458.452
Riscossioni	in c/competenza	1.163.228	1.335.608	1.133.545	1.313.309
	in c/residui	172.380		179.764	
Pagamenti	in c/competenza	-977.410	-1.238.269	-989.546	-1.261.496
	in c/residui	-260.859		-271.950	
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio			458.451		510.265
Residui attivi	degli esercizi precedenti	137.953	355.215	174.172	342.911
	dell'esercizio	217.262		168.739	
Residui passivi	degli esercizi precedenti	-186.794	-473.768	-192.943	-622.867
	dell'esercizio	-286.974		-429.924	
Avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio			339.898		230.309

Alla quantificazione dell'avanzo di amministrazione si perviene anche attraverso il saldo tra l'avanzo di competenza e il saldo nelle variazioni dei residui come risulta dalla seguente tabella ove tuttavia l'avanzo accertato con l'approvazione del rendiconto 2010 deve essere corretto per tener conto dell'incorporazione dell'INSEAN.

Tabella n. 24: Avanzo di amministrazione

(In migliaia di euro)

	2011	2012
Avanzo di amministrazione all'1/1 *	202.576	339.899
Entrate accertate per competenza	1.380.491	1.302.284
Spese impegnate per competenza	-1.264.385	-1.419.470
Avanzo di competenza	116.106	-117.186
Variazioni intervenute nei residui attivi	-7	-1.280
Variazioni intervenute nei residui passivi	-21.224	-8.876
Sbilancio nelle variazioni dei residui	21.217	7.596
Avanzo di amministrazione al 31.12	339.899	230.309

Fonte: rendiconto generale anno 2011 e 2012.

*dato comprensivo della incorporazione dell'INSEAN

L'avanzo di amministrazione 2011, come esplicitato nella nota integrativa, risulta in massima parte vincolato nel suo utilizzo alla realizzazione di specifiche attività come emerge dalla sottostante tabella e risulta inoltre già applicato al preventivo finanziario per 387,3 milioni in eccedenza di 47,3 milioni rispetto all'avanzo accertato del 2011.

Le ragioni del minore avanzo di amministrazione si riconducono, in primo luogo, alla mancata assegnazione da parte del MIUR della quota del 7% del FOE 2011 relativa al finanziamento dei progetti premiali, preventivata in sede di redazione e approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2012. Tali risorse, accantonate prudenzialmente sul Fondo per il finanziamento dei progetti premiali da eventualmente ridurre in sede di assestamento 2012, sono state compensate in sede di riparto delle risorse 2012.

Ha inoltre contribuito allo squilibrio il minor accertamento di 10 milioni rispetto alle somme assegnate dal MIUR relativamente alla quota destinata al progetto bandiera "Ambito nucleare" che, successivamente alle assegnazioni per il 2011, è stato nel 2012 ritenuto non più attuale.

L'avanzo di amministrazione 2012, ritornato ad un valore in linea con i precedenti esercizi continua ad essere in gran parte vincolato nel suo utilizzo alla realizzazione di specifiche attività ed applicato per il 96% al bilancio 2013; restano pertanto disponibili in parte spese per il 2013 ancora da destinare, 9,4 milioni per attività non vincolate.

Tabella n. 25: Destinazione dell'avanzo 2011 - 2012

(In migliaia di euro)

Descrizione	Avanzo accertato 2011	Importi già iscritti nel bilancio 2012	Avanzo accertato 2012	Importi già iscritti nel bilancio 2013
Ordinario	61.321	98.691	48.604	39.140
"Istituto Von Karman"	194	194	195	195
European Synchrotron Radiation Facility (ESRF)	5.876	5.876	3.800	3.800
Progetti premiali			8.200	8.200
ITER e Broader Approach	3.000	3.000		
"Fusion For Energy"	279	279		
Infrastruttura di ricerca LENS	300	300		
Roadmap europea ESRFI	11.500	11.500	15.170	15.170
Human Frontier Science Program (HFSP)	1.071	1.071	1.071	1.071
Genomica funzionale e delle neuroscienze	1.300	1.300	1.500	1.500
programma "Nexdata"	6.000	6.000	7.872	7.872
progetto TALMUD	1.000	1.000	2.000	2.000
attività del Consorzio "CNCCS"	4.000	4.000	4.000	4.000
Progetti bandiera	76.000	86.000	59.087	59.087
Progetto Nuovi farmaci per malattie rare	6.000	6.000	2.000	2.000
progetto invecchiamento	10.000	10.000	3.936	3.936
progetto Crisis-Lab	2.000	2.000	2.361	2.361
Sportello della matematica	220	220	220	220
Genhome	3.000	3.000	3.000	3.000
innovazione e sviluppo nel Mezzogiorno	13.500	13.500	17.650	17.650
Programma Nazionale di Ricerche in Antartide	18.000	18.000	22.000	22.000
progetto SHARE	3.000	3.000	6.000	6.000
attività previste nel P.O.N.	83.314	83.314		
FIRB, FIRS, PRIN, FAR, progetti strategici ecc.	18.085	18.085	10.744	10.744
Altri contributi ministeriali	1.328	1.328	366	366
Programma Quadro U.E. e per altre attività internazionali	4.419	4.419	6.600	6.600
finanziamenti regionali per iniziative P.O.R.	1.028	1.028	1.385	1.385
altri contributi regionali e degli enti locali	1.611	1.611	191	191
finanziamenti da enti pubblici	882	882	301	301
finanziamenti da soggetti privati	1.670	1.670	2.056	2.056
Avanzo di amministrazione al 31/12/2011	339.898	387.268	230.309	220.845

Fonte: rendiconto generale anno 2010.

7.4 Il conto economico

Il conto economico dell'esercizio, che nel 2010 presentava un avanzo di 2,6 milioni di euro, chiude nel 2011 con un avanzo di 3 milioni di euro, (vedi tab. n. 26) con una differenza tra valori e costi della produzione quantificata in 4,7 milioni (rispetto ai 3 del precedente esercizio) e con un incremento pari a 1,7 milioni in valore assoluto (56,3%). Tale risultato deriva dalla diminuzione dei proventi della gestione (-18,3 milioni) che viene tuttavia bilanciato da un più consistente decremento dei costi della gestione (-20,1 milioni).

Una quota rilevante del decremento dei costi si concentra nella voce "materie prime sussidiarie e di consumo" che, rispetto al precedente esercizio mostra una diminuzione in valore assoluto pari a 38,5 milioni (-39,9%).

Segna viceversa un forte incremento la voce "Oneri diversi di gestione", essenzialmente corrispondente ai rimborsi conseguenti a liti giudiziali aventi esito negativo per l'Ente ed ai versamenti al bilancio dello Stato a norma del D.L. 78/2010²⁰, che passa dai 109 mila euro del 2010 agli 8,4 milioni nel 2011 (+8,3 milioni in valore assoluto)²¹.

Il risultato della gestione finanziaria chiude nel 2011 con un saldo negativo di circa 1,4 milioni (54,5% in aumento rispetto all'esercizio precedente) in relazione all'incremento degli oneri finanziari (-1,4 milioni del 2010 contro i -1,6 milioni del 2011), concernenti gli interessi per i mutui contratti dall'Ente (12,0%) e al decremento dei proventi finanziari derivanti dagli interessi sui conti correnti dei centri di responsabilità (-54,8%).

La gestione straordinaria presenta infine un saldo negativo pari a 393 mila euro (-585 mila euro in valore assoluto rispetto all'esercizio precedente) per effetto della sensibile riduzione sia delle "sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo" (-47,1%) sia delle "plusvalenze da alienazioni" (-94,7%). Le minusvalenze da alienazioni, pur diminuendo del 12,6%, restano consistenti (-782 mila euro) e sono determinate per euro 373 mila dall'adeguamento delle quote di partecipazione a consorzi e società e per euro 408 mila dalla dismissione di beni mobili.

Come evidenziato anche nella precedente relazione, le perdite durevoli di valore

²⁰ D.L. 31 maggio 2010, n. 78 - Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica. - convertito in L. 122/2010

²¹ Come già evidenziato ammonta a oltre 7,5 milioni l'entità finanziaria delle soccombenze nel 2011.

delle società partecipate, che hanno comportato contabilmente la svalutazione delle partecipazioni iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale, andrebbero più correttamente rilevate in apposita sezione del conto economico ("Rettifiche di valore delle attività finanziarie"), che tuttavia non viene valorizzata.

IL conto economico relativo all'esercizio 2012 si riporta ai valori registrati nel 2011 con un avanzo economico pari a 2,1 milioni.

I dati contabili evidenziano un incremento sia del valore della produzione che dei costi di produzione con una differenza pari a circa 4,5 milioni, nettamente inferiore al valore registrato nel 2011.

Quanto ai proventi si rileva, rispetto al 2011, una crescita delle entrate di trasferimento e una flessione delle entrate dalla vendita di prodotti e servizi; dal lato dei costi invece prosegue la flessione della spesa per il personale mentre in crescita si presentano i costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie e di consumo e gli ammortamenti. Restano elevati, seppur in flessione, gli oneri diversi di gestione.

Omogenei ai precedenti esercizi appaiono i risultati della gestione finanziaria mentre un miglioramento si registra nella gestione straordinaria ove crescono le sopravvenienze attive e diminuiscono, in misura molto superiore, le sopravvenienze passive.

Tabella n. 26: Conto Economico

(In migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO	2010	2011	var.ass.	var.%	2012	var.ass.	var.%
A - PROVENTI DELLA GESTIONE							
Entrate derivanti da trasferimenti	843.922	821.147	-22.775	-2,7%	860.257	39.110	4,8%
Entrate derivanti dalla vendita di prodotti e servizi	65.230	71.347	6.117	9,4%	65.931	-5.416	-7,6%
Entrate diverse	26.519	24.794	-1.725	-6,5%	20.669	-4.125	-16,6%
Totale	935.671	917.288	18.383	-2,0%	946.857	29.569	3,2%
B - COSTI DELLA GESTIONE							
per materie prime, sussidiarie e di consumo	96.697	58.108	-38.589	-39,9%	64.296	6.188	10,6%
per servizi	203.351	215.473	12.122	6,0%	259.291	43.818	20,3%
per godimento beni di terzi	23.787	22.812	-975	-4,1%	20.813	-1.999	-8,8%
per il personale	541.826	541.658	-168	0,0%	524.627	-17.031	-3,1%
Ammortamenti	55.684	53.654	-2.030	-3,6%	54.149	495	0,9%
Oneri triburari	11.178	12.150	972	8,7%	12.356	206	1,7%
Variazioni rimanenze di materie prime sussidiarie e di consumo	-16	221	237	1481,3%	54	-167	-75,6%
Oneri diversi di gestione	109	8.437	8.328	7640,4%	6.782	-1.655	-19,6%
Totale	932.616	912.513	20.103	-2,2%	942.368	29.855	3,3%
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE A-B	3.055	4.775	1.720	56,3%	4.489	-286	-6,0%
C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI							
Interessi ed altri oneri finanziari	-1.451	-1.625	-174	12,0%	-1.466	159	-9,8%
Altri proventi finanziari	564	255	-309	-54,8%	67	-188	-73,7%
Totale	-887	-1.370	-483	54,5%	-1.399	-29	2,1%
D - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI							
Proventi straordinari	9	13	4	44,4%	5	-8	-61,5%
Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo	1.061	561	-500	-47,1%	992	431	76,8%
Plusvalenze da alienazioni	415	22	-393	-94,7%	16	-6	-27,3%
Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo	-398	-207	191	-48,0%	-1.280	-1.073	518,4%
Minusvalenze da alienazioni/dismissioni	-895	-782	113	-12,6%	-659	123	-15,7%
Totale	192	-393	-585	304,7%	-926	-533	135,6%
Avanzo economico d'esercizio (A-B+C+D)	2.360	3.012	652	27,6%	2.164	-848	-28,2%

7.5 Lo stato patrimoniale

Come mostra la tabella n. 27, le attività patrimoniali del CNR hanno registrato, nel corso dell'esercizio 2011 un incremento di circa 132,4 milioni di euro attribuibile prevalentemente alla crescita del comparto dell'attivo circolante (+146,6 milioni), specie dei crediti (+16,1%) e delle disponibilità liquide (+26,9%), compensata solo in parte dalle riduzioni osservate nel comparto delle immobilizzazioni (-1,9 milioni) e dei ratei e risconti (-12,3 milioni).

Anche l'esercizio successivo registra una crescita delle attività patrimoniali ma sensibilmente inferiore a quella del precedente esercizio (17,7 milioni); anche in tal caso all'incremento dell'attivo circolante (4,8%), concentrato in particolare nelle disponibilità liquide (+11,3%), si contrappone la diminuzione del valore delle immobilizzazioni (3,5%) e dei ratei e risconti (5,3%).

Significativa appare, tra le immobilizzazioni materiali, la quota in crescita delle "immobilizzazioni in corso e acconti" (15,5 milioni nel 2011 e 20,4 milioni nel 2012)²² relative agli immobili in costruzione non soggetti ancora al processo di ammortamento.

L'importo relativo ai beni immobili è computato in 324,7 milioni nel 2011 e a 310,5 milioni nel 2012 dei quali l'allegato al conto patrimoniale, che ne fornisce la consistenza a fine esercizio, registra, al lordo degli ammortamenti, un valore di 678,2 milioni (658,3 a fine 2010), inerenti a 79 fabbricati nel 2011 e un valore di 684,5 milioni, inerenti a 85 immobili, nel 2012.²³

Flette anche il valore delle immobilizzazioni finanziarie, in cui sono valorizzate sia le partecipazioni che i crediti a lungo termine, il cui andamento si riconduce alle citate politiche di revisione delle partecipazioni e alle misure di contenimento degli organici e di limitazione del turn over.

Le *partecipazioni*, comprendenti le quote di partecipazione del CNR a consorzi e società, iscritte in bilancio al valore nominale ridotto delle perdite durevoli di valore (art. 2426, n. 1 e n. 3 c.c.), raggiungono i 23,5 milioni nel 2011 e 23 milioni nel 2012.

Pur sottolineando l'attività di revisione delle partecipazioni avviata dall'Ente in attuazione della spending review, non possono che confermarsi in questa sede le osservazioni, più volte formulate dal Collegio dei revisori e dalla stessa Corte dei conti in

²² Dati presi dagli stati patrimoniali allegati alle note integrative dei rendiconti 2011 e 2012.

²³ Dati presi dagli stati patrimoniali allegati alle note integrative dei rendiconti 2011 e 2012

precedenti referti, volte a sollecitare, mediante l'analisi dello stato di salute degli organismi partecipati, un calcolo del valore effettivo delle quote societarie o consortili possedute.

E', a tal fine, necessario indicare, almeno nella nota integrativa, il valore della quota di patrimonio netto attualizzata alla data di chiusura dell'esercizio delle società partecipate; tale metodo di valutazione consentirebbe infatti di inglobare nel valore della partecipazione le eventuali perdite/utili conseguiti, esponendo nello stato patrimoniale un valore più vicino a quello reale.

I *crediti a lungo termine*²⁴, che evidenziano gli investimenti in buoni fruttiferi postali per l'accantonamento del TFR del personale iscritto all'INPS nonché i fondi assicurativi accantonati per il TFR del personale dell'ex INSEAN e dell'ex INFM per il quale risulta essere ancora in corso un contenzioso con il Broker assicurativo, ammontano a 33,9 milioni, scesi a 20,3 milioni nel 2012.

Il patrimonio netto evidenzia un incremento sia nel 2011 che nel 2012 in relazione all'apporto degli utili di esercizio pari a 3 milioni nel 2011 e a 2,2 milioni nell'esercizio successivo. Si rileva, peraltro, come segnalato anche dal MEF nella nota n. 6227 del 22 gennaio 2014, un disallineamento tra il valore del patrimonio netto finale del 2011 e quello iniziale del 2012 ascrivibile, secondo l'amministrazione, ad un errore del sistema informativo contabile, che renderà necessaria una correzione dei saldi.

I Fondi per rischi e oneri non mostrano dal 2010 alcuna modifica (5,6 milioni) sia con riferimento al fondo per i crediti inesigibili (anche in relazione alla loro limitato valore quale emerge in sede di riaccertamento dei residui) sia con riferimento al fondo per l'indennità di anzianità del personale INPS.

Tale fondo, inserito sin dall'esercizio finanziario 2001 per fronteggiare gli oneri latenti relativi al trattamento di fine rapporto per il personale ex INPS, risulta attualmente non capiente, in seguito al contenzioso pendente il cui valore ne supera la consistenza²⁵.

²⁴ In particolare, l'acquisto di buoni avviene annualmente per un importo pari alla quota di TFR maturato dal personale. Viceversa, la loro riduzione è determinata dai disinvestimenti legati alla cessazione dal servizio del personale stesso.

²⁵ Come rilevato nelle precedenti relazioni, il personale CNR iscritto alla cassa previdenziale INPS ha, tra i diritti acquisiti, l'investimento annuale dell'indennità di fine servizio in Buoni Postali Fruttiferi. In passato il CNR ha provveduto in ritardo ad effettuare tale investimento, soprattutto nel periodo di sospensione generalizzata, dal 1984 al 1988, determinando, nel tempo, una forte penalizzazione per i dipendenti interessati per la mancata fruizione degli interessi dovuta ai ritardati investimenti. Tale situazione ha prodotto un forte contenzioso con l'Ente che ha visto ricorsi al TAR Lazio e, successivamente, numerosi altri al Giudice del Lavoro territorialmente competente, essendo venuta meno la competenza del TAR. A seguito di numerose sentenze dei Giudici del lavoro, favorevoli ai dipendenti, che hanno visto il CNR condannato oltre al pagamento dei mancati interessi anche al pagamento delle spese legali, il Consiglio di

Il Fondo trattamento di fine rapporto, correlato al debito che l'ente ha nei confronti dei propri dipendenti che hanno maturato la relativa indennità, cresce dello 2,7% nel 2011 e del 3,7% nel 2012 (le indennità maturate a tutto l'esercizio 2011 ammontano a 355,6 milioni mentre quelle relative al 2012 ammontano a 368,8 milioni).

In decrescita infine appare la quota dei debiti dell'ente (378,9 milioni nel 2011 e 366,9 nel 2012; erano 270,1 nel 2010) che comprendono i mutui in ammortamento e i debiti di funzionamento.

L'importo dei mutui in ammortamento, ovvero il debito residuo che l'ente ha nei confronti degli istituti di credito erogante, scende dai 45,6 milioni del 2010, ai 37,1 milioni del 2011 e ai 27,8 milioni del 2012 in relazione allo slittamento nell'accensione di nuove tranche di finanziamento.

Il quadro dei mutui in ammortamento allegato al consuntivo 2012 evidenzia complessivamente 6 operazioni, di cui l'ultima perfezionata nel mese di novembre 2010, per un debito residuo pari a 20,6 milioni.

La quota più rilevante dei debiti dell'ente è rappresentata dai debiti di funzionamento il cui importo corrisponde a quello risultante dai documenti passivi registrati e ancora non pagati nell'esercizio.

Amministrazione del CNR ha deliberato di dare mandato agli Uffici di portare a conclusione i tentativi di conciliazione obbligatori presentati dagli aventi diritto, risparmiando così le spese processuali e legali che inevitabilmente, per giurisprudenza ormai consolidata, l'Ente sarebbe condannato a rimborsare.

Tabella n. 27: Stato patrimoniale

(In migliaia di euro)

	2010	2011	var.ass.	var.%	2012	var.ass.	var.%
Immobilizzazioni							
Immateriali	4.882	3.574	-1.308	-26,8%	2.502	-1.072	-30,0%
Materiali	513.675	516.264	2.589	0,5%	510.909	-5.355	-1,0%
Finanziarie	60.822	57.665	-3.157	-5,2%	43.691	-13.974	-24,2%
Totale	579.379	577.503	-1.876	-0,3%	557.102	-20.401	-3,5%
Attivo circolante							
Rimanenze	171	147	-24	-14,0%	93	-54	-36,7%
Crediti	305.851	355.215	49.364	16,1%	342.822	-12.393	-3,5%
Disponibilità liquide	361.335	458.551	97.216	26,9%	510.350	51.799	11,3%
Totale	667.357	813.913	146.556	22,0%	853.265	39.352	4,8%
Ratei e Risconti							
Ratei attivi	36.109	23.794	-12.315	-34,1%	22.504	-1.290	-5,4%
Risconti Attivi	185	175	-10	-5,4%	187	12	6,9%
Totale	36.294	23.969	-12.325	34,0%	22.691	-1.278	-5,3%
Perdite	0	0	0	0,0%	0	0	0,0%
TOTALE ATTIVO	1.283.030	1.415.385	132.355	10,3%	1.433.058	17.673	1,2%
PASSIVO	2010	2011	var.ass.	var.%	2012	var.ass.	var.%
Patrimonio netto							
Patrimonio iniziale	643.702	653.954	10.252	1,6%	677.520	23.566	3,6%
Avanzo economico d'esercizio	2.360	3.013	653	27,7%	2.164	-849	-28,2%
Totale	646.062	656.967	10.905	1,7%	679.684	22.717	3,5%
Fondi per rischi ed oneri							
per indennità di anzianità personale INPS	1.859	1.859	0	0,0%	1.859	0	0,0%
per crediti inesigibili	3.601	3.708	107	3,0%	3.708	0	0,0%
Totale	5.460	5.567	107	2,0%	5.567	0	0,0%
Fondo trattamento di fine rapporto	346.241	355.618	9.377	2,7%	368.825	13.207	3,7%
Totale	346.241	355.618	9.377	2,7%	368.825	13.207	3,7%
Debiti							
Mutui in ammortamento	45.566	37.139	-8.427	-18,5%	27.784	-9.355	-25,2%
Debiti di funzionamento	224.714	341.430	116.716	51,9%	339.000	-2.430	-0,7%
Debiti per depositi ricevuti in cauzione	98	97	-1	-1,0%	98	1	1,0%
Totale	270.378	378.666	108.288	40,1%	366.882	-11.784	-3,1%
Ratei e Risconti							
Ratei passivi	14.817	18.567	3.750	25,3%	10.100	-8.467	-45,6%
Risconti passivi	71	0	-71	100,0%	0	0	0,0%
Totale	14.888	18.567	3.679	24,7%	10.100	-8.467	45,6%
PASSIVITA'	622.079	739.851	117.772	18,9%	751.374	11.523	1,6%
TOTALE PASSIVO (Passività + patrimonio netto)	1.268.141	1.396.818	128.677	10,1%	1.431.058	34.240	2,5%

Nota: Le "disponibilità liquide", oltre al "fondo cassa" di cui alla tabella n. 12, comprendono i fondi economici e i saldi dei conti correnti postali.

Nel 2011 permane un disallineamento tra il valore patrimoniale dei debiti (378,6 milioni) e il valore dei residui passivi (473,7 milioni) che si aggrava nel 2012 con uno scostamento di oltre 256 milioni.

Come evidenziato dal Collegio dei revisori l'anomalia deriva principalmente dall'esistenza dei c.d. residui impropri, anche di esercizi precedenti, che costituiscono accantonamenti programmatici e non già debiti effettivi.

La Corte, in linea con quanto affermato dal Collegio dei revisori, ritiene utile per il futuro evidenziare e motivare nella nota integrativa le differenze risultanti tra il rendiconto finanziario e lo stato patrimoniale; differenza comunque da riportare in limiti fisiologici.

8. Considerazioni conclusive

1. L'attività del CNR negli esercizi 2011 e 2012 è stata in gran parte dedicata all'attuazione della disciplina di riordino di cui al d.lgs 213/2009 (emanato in base alla delega conferita al governo dall'articolo 1, commi 1 e 2, della l. n. 165/2007).

E' stato redatto un nuovo Statuto dell'ente che ha confermato le missioni e gli obiettivi originari, ancorandoli agli indirizzi del Programma Nazionale della Ricerca (PNR) e alle direttive adottate dal MIUR. Mancano ancora, invece, i nuovi regolamenti del personale e di amministrazione, finanza e contabilità, previsti dal decreto di riordino, che non risultano ancora definitivamente approvati.

Novità rilevanti si rinvengono nelle modifiche della composizione degli organi e nella razionalizzazione della struttura organizzativa che ha coinvolto sia la rete scientifica che l'amministrazione centrale.

Per la rete scientifica, di rilievo è stato il processo di riduzione dei dipartimenti (da 11 a 7), finalizzato a favorire una maggiore interazione tra i saperi, e, a valle, il proseguimento della riorganizzazione degli Istituti, già avviata nel biennio precedente.

Ampia resta ancora la frammentazione delle sedi decentrate, nel cui ambito elevato si mantiene il numero delle strutture che occupano un numero limitato di dipendenti.

Appare, pertanto, necessario completare la ristrutturazione della rete scientifica, anche al fine di contenere gli oneri logistici connessi all'attuale segmentazione.

Per quanto concerne, invece, il processo di riorganizzazione dell'amministrazione centrale, si confermano anche nel 2011 e nel 2012 le già segnalate anomalie concernenti il disallineamento tra il numero degli uffici dirigenziali e i posti in organico; tale anomalia è stata definitivamente superata solo al termine del 2013 in sede di approvazione del nuovo progetto di riorganizzazione della sede centrale, adottato in attuazione del recente decreto legge n. 95 del 2012.

2. La situazione del personale in servizio evidenzia una consistenza inferiore alla dotazione organica, con un valore pari a 7107 unità, in leggera crescita nell'esercizio 2012 (7.239); il peso delle risorse umane dedicate direttamente all'attività di ricerca pari al 60% circa.

Un andamento in crescita si registra anche nell'ambito del personale a tempo determinato, soprattutto nell'ambito della quota finanziata con fondi esterni, mentre